



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DOTTORATO IN ASIA AFRICA E MEDITERRANEO

Schema per redazione progetto di ricerca dottorato

PHD PROGRAMME IN ASIAN, AFRICAN AND MEDITERRANEAN STUDIES

Form for presentation of Research Project

1 - Titolo del Progetto di Ricerca/Title of Research Project

La Formazione di Varianti Eterodosse nel Teatro Nō: i casi delle prefetture di Yamagata e Niigata

2 - Settore scientifico-disciplinare a cui si riferisce il progetto/ Academic discipline to which your project is related

L-OR/22 – Lingue e Letterature del Giappone e della Corea

3 - Abstract del progetto/Project abstract 5000 caratteri – 5000 characters

Il presente progetto di dottorato intende analizzare per la prima volta in lingua italiana un capitolo della storia del teatro *nō* ancora poco conosciuto dagli specialisti giapponesi e internazionali: la nascita e la formazione di varianti eterodosse durante i periodi Muromachi (1336-1573) e Edo (1603-1868) in alcune località situate nelle odierne prefetture di Yamagata e Niigata, nella zona nord-occidentale del Giappone. Si vuole prendere in considerazione i relativi eventi storici, gli stili e repertori testuali con l'obiettivo di tracciare uno studio completo sulle varianti prese come oggetto di studio. All'interno della prefettura di Yamagata si riscontrano delle forme uniche di *nō* nelle zone di Kurokawa, Yamairagawa (ad oggi parte della città di Tsuruoka) e Matsuyama (dal 2005 parte della città di Sakata), mentre nella prefettura di Niigata si hanno quelle della città di Murakami e dell'isola di Sado.

La nascita di queste varianti, che si distinguono dalla presenza di proprie scuole e *corpus* testuali, seppur siano presenti drammi in comune con quello "tradizionale", si colloca principalmente durante il periodo Edo. In tale momento storico e culturale, il teatro *nō* si è affermato grazie al mecenatismo degli *shōgun* Tokugawa che ha permesso a questa forma teatrale di essere messa in scena anche al di fuori degli ambienti della corte militare di Edo. A contribuire alla sua diffusione nelle province è stata certamente l'istituzione del *sankin kōtai* (presenza alternata), in vigore dal 1653 al 1862, una pratica secondo cui i *daimyō* erano obbligati a risiedere assieme ai propri subalterni un anno presso la capitale Edo e uno nei propri possedimenti, in un ciclo alterno. Questo sistema, infatti, non facilitava soltanto il controllo politico di un ampio numero di territori e signori feudali, ma anche la diffusione di usi e costumi del tempo, mode e intrattenimenti dalla capitale alle province. Pertanto, in questa cornice storico-politica, i *daimyō* hanno svolto un ruolo cruciale nella proliferazione del teatro *nō* nelle province e nella formazione di varianti eterodosse uniche nel loro genere.

È interessante notare che delle cinque località precedentemente menzionate, il *nō* dell'isola di Sado si è consolidato presumibilmente in un'epoca antecedente al dominio dei Tokugawa e all'istituzione del *sankin kōtai*, ovvero, durante il periodo Muromachi. Seppur manchino testimonianze e documenti in merito, studiosi come Kobayashi Seki e Ikeda Tetsuo hanno ipotizzato che il teatro *nō* sia giunto a Sado durante il periodo d'esilio di Zeami Motokiyo (1395-1432), il fondatore e teorizzatore di questo genere teatrale. Infatti, Zeami dovette rimanere proprio nell'isola tra il 1434 e il 1436 a seguito di un'aperta ostilità dimostrata dallo *shōgun* Ashikaga Yoshinori (1394-1441). È possibile che durante la sua permanenza a Sado, egli abbia continuato a praticare, studiare e scrivere riguardo il *nō* e soprattutto insegnarlo o espanderlo anche tra gli abitanti di Sado.

La cristallizzazione di diverse forme di *nō* ha portato nel tempo a molteplici tradizioni che si contraddistinguono per costumi, drammi e stili unici che non devono essere considerati come appendici del *nō* ortodosso o varianti di livello inferiore, bensì come espressioni uniche che le singole comunità hanno saputo fare loro. Ciò rende di assoluto interesse l'indagine accurata degli eventi storici delle cinque forme di Kurokawa, Yamairagawa, Matsuyama, Murakami e Sado, così come allo studio filogenetico e contenutistico del repertorio drammaturgico in comune con le cinque scuole ortodosse specializzate nel ruolo dello *shite kata* (attore protagonista) dette *gonōryū*: Kanze, Konparu, Kita, Hōshō e Kongō.

Lo scopo di questo studio, quindi, è quello di indagare approfonditamente le cinque varianti di teatro *nō* sopracitate non da un punto di vista antropologico, di cui già esistono alcuni studi, bensì in un'ottica teatrologica, filologica e stilistica dimodoché si possa far conoscere un capitolo ancora ignoto della storia del teatro giapponese al pubblico specialista e non solo. Il presente progetto di durata triennale, inoltre, ha l'ambizione di cercare di comparare i *corpora* testuali dei diversi *nō* presi come oggetti di studi con il repertorio ortodosso in modo da mostrare le unicità testuali e contenutistiche delle singole forme eterodosse. La ricerca, dunque, si inserisce nel settore degli studi teatrali e filologici riguardante il Giappone, nello specifico, di epoca Muromachi e Edo.

4 - Stato dell'arte/State of the art 5000 caratteri – 5000 characters

Il presente progetto di ricerca si inserisce nell'ambito degli studi teatrali e filologici giapponesi riguardanti il teatro *nō* nelle sue forme eterodosse. Il focus dei pochi esperti che hanno trattato queste forme extra canoniche si è concentrato per lo più su aspetti antropologici e sul teatro come elemento vitale delle comunità di piccoli villaggi e città. Spesso queste varianti sono state analizzate e studiate come forme d'intrattenimento antiche ancora oggi praticate da pochi residenti quale tradizione folkloristica e in quanto espressione culturale di una parte del Giappone lontano dalle metropoli. Tuttavia, si deve riconoscere che tali varianti hanno svolto anche un ruolo centrale nella diffusione della pratica del *nō* nelle province e nella formazione di patrimoni performativi e culturali unici delle comunità di Kurokawa, Yamairagawa, Matsuyama, Murakami e Sado.

Sono invece assenti, almeno per il momento, studi riguardo le forme eterodosse da un punto di vista filologico, filogenetico e performativo così come un'analisi comparativa tra le prassi extra canoniche con quelle delle *gonōryū*.

Tra le diverse varianti, il *nō* di Kurokawa è stato il primo ad essere "riscoperto" dagli studiosi negli anni Sessanta. Esso, infatti, divenne argomento di diversi studi condotti da specialisti giapponesi e internazionali. Nonostante questa posizione privilegiata, il *Kurokawanō* non è mai stato debitamente approfondito dal punto di vista filologico e filogenetico relativo alle scuole Kami-Za e Shimo-Za e risulta ancora negletto una

ricerca che analizzi nello specifico sia la prassi performativa di Kurokawa che lo stile dei suoi costumi di scena.

Tra i maggiori studi internazionali condotti in merito al *Kurokawanō* figura *La Fête d'Ogi et le Nō de Kurokawa* (La Festa di Ogi e il Nō di Kurokawa) del 1982 di Gérard Marzel. In alcune pagine di appendice l'autore menziona in maniera sintetica la differente esecuzione vocalica di brevissimi tratti di drammi confrontandola con lo stile della scuola Kanze. Tuttavia, il suo studio si concentra principalmente sul *nō* di Kurokawa come intrattenimento locale e il suo legame con l'Ōgisai, la festività più importante in cui questa variante eterodossa viene messa in scena durante i primi giorni di febbraio. A questo si aggiunge *Kurokawa Nō. Shaping the Image and Perception of Japan's Folk Traditions, Performing Arts and Rural Tourism* del 2013 di Eike Grossman. L'autrice presenta la storia del *nō* di Kurokawa e la sua trasmissione agli abitanti della comunità, focalizzandosi soprattutto sui concetti di auto-percezione e auto-rappresentazione del Giappone. Inoltre, un altro argomento di cui Grossmann ha trattato riguarda l'impatto di questa variante teatrale sulle politiche governative e sul turismo nella località di Kurokawa, nella città di Tsuruoka.

Per quanto concerne i *nō* di Matsuyama, Yamairagawa e Murakami, gli studi condotti in giapponese si limitano a due articoli redatti da Sakamoto Ikkō e Kitami Sachiko che nonostante risultino importanti per descrivere come queste varianti vengano trasmesse e messe in scena oggi, non ne toccano gli aspetti filologici e stilistici. Si ha inoltre un primo studio condotto al di fuori del Giappone, nello specifico in Italia, da Matteo Casari nel suo articolo *Matsuyama Nō. Un Nō Differente*. L'autore esprime che il teatro *nō* di Matsuyama deve essere ancora indagato e valorizzato e introduce in maniera sintetica, ma allo stesso tempo dettagliata, un primo resoconto dell'etnografia che ha condotto nel 2017 da un punto di vista teatrologico e antropologico in modo da chiarire un primo riferimento volto a conoscere questa forma eterodossa.

Un importante arricchimento della letteratura sopracitata viene fornito da Kobayashi Seki e Ikeda Testsuo all'interno di *Sado Nōgakushi Josetsu – Genzai Nōbutai Sangotō, Kōshi Shoin* (Introduzione alla Storia del Teatro Nō di Sado. Gli Attuali Trentacinque Palchi di Nō). I due studiosi hanno presentato per la prima volta una panoramica generale della storia del teatro *nō* tipico di Sado, di cui si ipotizza che sia nato grazie a Zeami durante gli anni di esilio sull'isola.

Considerato quanto detto sin ora, il progetto di ricerca qui proposto, rispetto agli studi precedentemente citati, ha l'obiettivo di indagare le cinque varianti di Kurokawa, Matsuyama, Yamairagawa, Murakami e Sado con lo scopo di mettere in chiaro la loro formazione come canoni eterodossi di teatro *nō* non solo in relazione alla vita delle comunità, ma soprattutto in un'ottica teatrologica e filologica. Trattandosi di una ricerca di durata triennale, questa è utile a rivelare per la prima volta parte della storia del teatro *nō* ancora oscura agli specialisti giapponesi più esperti e quasi del tutto ignota in ambito internazionale.

5 – Bibliografia/Bibliography 5000 caratteri – 5000 characters

- M. Casari, *Matsuyama Nō. Un Nō Differente*, in *Teatro e Storia: Festa per Nando*, Bulzoni, n. 42, 2021, pp. 101 - 112.
- E. Grossmann, *Kurokawa Nō. Shaping the Image and Perception of Japan's Folk Traditions, Performing Arts and Rural Tourism*, Brill, Leiden, 2013.
- Y. Haga (a cura di), *Yōkyoku Nihyakubanshū: Shiryū Taishō Kanze Hōshō Kita Kongō* [Raccolta di Duecento Yōkyoku: comparazione delle quattro scuole Kanze, Hōshō, Kita e Kongō], Kinkōdō, Tokyo, 1908.

- S. Ishiyama, "Nō o Mau Nōmin" no Hakken: Kurokawanō o Meguru Shinkabejin no Shisō to Jissen [La Scoperta di "Contadini che Danzano il Nō": il Pensiero e la Prassi di Makabe Jin Riguardo il Kurokawanō], in *Bunka/Hihyoka*, n. 5, 2013, pp. 107 - 127.
- M. Kitami, *Niigata no Ōsudanō ni okeru Denshō Enmoku no Sui'I* [La Transizione del Programma Performativo Tradizionale nell' Ōsudanō di Niigata], in *Ōsaka Ongaku Daigaku Kenkyū Kiyō*, n. 48, 2010, pp. 77 - 88.
- S. Kobayashi, T. Ikeda, *Sado Nōgakushi Josetsu – Genzai Nōbutai Sangotō*, Kōshi Shoin [Introduzione alla Storia del Teatro Nō di Sado. Gli Attuali Trentacinque Palchi di Nō], Tokyo, 2008.
- N. Konparu (a cura di), *Konparuryū Yōkyoku Hyakubanshū* [Raccolta di Cento Yōkyoku della scuola Konparu], Konparu Enmaikai Shuppanbu, Tokyo, 1990.
- G. Martzel, *La Fête d'Ogi et le Nô de Kurokawa*, Publications Orientalistes de France, Parigi, 1982.
- M. Ono, *Shirabe to Toshi. Nō no Monogatari to Kindaika* [Ricerche e Città: Storia e Modernizzazione del Nō], Risen Shoten, Kyōto, 2010.
- D. Pellicchia, *Noh Creativity? The Role of Amateurs in Japanese Noh Theatre*, in *Contemporary Theatre Review*, vol. 27, n. 1, 2017, pp. 34 - 45.
- I. Sakamoto, *Sato no Nō to Machi no Nō: Yamatonō to Matsuyamanō no Keishō Gaikyō* [Il Nō dei Villaggi e il Nō delle città: uno sguardo all'eredità dello Yamatonō e del Matsuyamanō], in *Kyūshū Daigakuin Kyōikugaku Kenkyū Kiyō*, n. 18, 2016, pp. 1 - 14.
- I. Sakamoto, S. Miyamoto, *Henka o Ikiru Nōminnō: Kurokawanō to Shinkainō no Konnichiteki Keishō* [Il Nōmin nō dove vive il cambiamento: l'eredità odierna del Kurokawanō e dello Shinkainō], in *Kyūshū Daigakuin Kyōikugaku Kenkyū Kiyō*, n. 17, 2014, pp. 1 - 21.

6 - Descrizione del progetto/Description of the Project 15.000 caratteri 15000 characters

IT Va indicato per quale dei tre curricula si intende concorrere.

EN Please indicate for which curriculum you intend to apply

IT Indicare se, in alternativa, si intende concorrere per una delle 6 borse PNRR DM. N.118/2023, nel qual caso va indicata la tematica di riferimento, Le relative tematiche sono consultabili nell'Allegato A.

EN Please indicate if you intend to apply, rather than for a curriculum, for one of the 6 grants funded by Next Generation EU – National Recovery and Resilience Plan, M.D. 118/2023, in which case you need to indicate for which research topic, The research topics may be consulted in Attachment A (Allegato A).

Curriculum FILOLOGIA-LINGUISTICA-LETTERATURA

Il presente progetto di ricerca, che si intitola "La formazione di varianti eterodosse nel teatro nō: i casi delle prefetture di Yamagata e Niigata" si inserisce nell'ambito degli studi sul teatro classico giapponese con particolare riferimento agli aspetti filologici e linguistici sia del periodo medievale che pre-moderno. La base metodologica che si pone come fondamento di questo progetto è quello della ricostruzione storica e stilistica delle forme di teatro nō delle località di Kurokawa, Yamairagawa, Matsuyama (situate nella prefettura di Yamagata), Murakami e Sado (nella prefettura di Niigata) dalla loro scissione dagli spettacoli messi in scena nelle grandi città quali Edo e Kyōto alla loro formazione come tipologie indipendenti e di valore elevato tanto quanto

quello ortodosso. Tale studio verrà condotto tramite un'analisi che indaghi cause e contesti socio-culturali che hanno generato le condizioni per le quali nelle zone geografiche corrispondenti alle odierne prefetture di Yamagata e Niigata queste varianti hanno potuto svilupparsi indipendentemente. Inoltre, è di fondamentale importanza constatare quali siano state le figure principali di questa diffusione al fine di realizzare un quadro preciso e completo di eventi, fautori e stili delle tipologie alternative di teatro *nō* che si sono sviluppate.

Il *nō*, genere per eccellenza del teatro classico giapponese nato nel XIV secolo grazie alle figure di Kan'ami Kiyotsugu (1333-1384) e Zeami Motokiyo (1363-1443), è stato per secoli prerogativa del governo militare e inizialmente godette del patrocinio del terzo *shōgun* Ashikaga Yoshimitsu (1358-1408), il quale raffinò lo stile di vita dell'élite guerriera. In seguito, durante il periodo Edo (1603-1867), sotto il governo Tokugawa questa forma teatrale fu ampiamente tutelata, nominata *shikigaku* (arte cerimoniale di stato) e sottoposta al controllo burocratico. Durante quest'epoca, in concomitanza con l'ascesa della classe mercantile, il *nō* riuscì in alcuni casi a diffondersi al di fuori della capitale e ad essere messo in scena durante lo svolgimento di determinati eventi, come i *matsuri* (tipiche feste tradizionali giapponesi). Inoltre, anche i *daimyō*, i signori feudali, svolsero un ruolo cruciale nella diffusione del *nō* nell'arcipelago grazie all'istituzione dal 1653 al 1862 della pratica del *sankin kōtai* (presenza alternata). Essi erano obbligati a risiedere in un ciclo alterno assieme ai propri subalterni un anno presso la capitale Edo e uno nei propri possedimenti. Tramite questa pratica gli usi e i costumi, le mode e le forme di intrattenimento della classe guerriera, portando alla formazione di diverse varianti uniche di teatro *nō* nelle province del Giappone. In particolare, nelle province nord-occidentali si sono cristallizzate cinque casi di estremo interesse che sopravvivono ancora oggi. Nell'attuale prefettura di Yamagata esistono tre forme, il *Kurokawanō*, *Matsuyamanō* e *Yamatonō*, rispettivamente delle comunità di Kurokawa, Matsuyama e Yamairagawa. Queste varianti si sono sviluppate in maniera del tutto indipendente dal canone ortodosso, generando quindi tre tradizioni a sé stanti di grande rilevanza culturale per le singole comunità, ma che sono ancora poco conosciute dagli studiosi. Una situazione analoga si è verificata nella prefettura di Niigata, dove si registrano l'*Ōsudonō* e il *Sadonō*, nati rispettivamente nella città di Murakami e nell'isola di Sado. È inoltre interessante notare che la nascita del *nō* di Sado viene collocata in un tempo antecedente a questa pratica e all'egemonia dei Tokugawa. Infatti, stando alle ipotesi di alcuni studiosi come Kobayashi Seki e Ikeda Testsuo, la formazione di questa tipologia eterodossa sarebbe avvenuta nell'epoca Muromachi (1336-1573) durante il periodo d'esilio trascorso da Zeami a Sado tra il 1434 e il 1436 a causa dell'aperta ostilità dimostrata dallo *shōgun* Ashikaga Yoshinori (1394-1441). Sembrerebbe che in questi anni, egli continuò a praticare e insegnare il *nō* agli abitanti dell'isola, svolgendo un ruolo cruciale nell'espansione di questa arte teatrale a Sado.

Come esplicitamente indica il titolo di questo progetto, si vogliono prendere in considerazione cinque ramificazioni extra canoniche, di cui tre sono nate nella prefettura di Yamagata, precisamente nelle località di Kurokawa, Yamairagawa (entrambe facenti parte oggi della città di Tsuruoka) e Matsuyama (dal 2005 confluita nella città di Sakata), e due in quella di Niigata, rispettivamente nella città di Murakami e nell'isola di Sado. Nonostante sia acclarato che queste varianti regionali abbiano contribuito alla diffusione delle prassi di performance del *nō* al di fuori degli ambienti dove questo era già diffuso a strati sempre più ampi della popolazione in maniera non trascurabile, non è stato ancora condotto uno studio specifico che presenti gli aspetti storici, stilistici, testuali e il rapporto che queste forme eterodosse hanno con il canone ortodosso.

Pertanto, le domande di ricerca del presente progetto indagano tre aspetti fondamentali per mettere a confronto il canone normativo con quelli regionali, focalizzandosi sulla nascita, lo sviluppo e il contenuto dei *corpora* testuali di questi ultimi.

La prima consiste nel delineare gli eventi per i quali proprio nelle specifiche zone geografiche delle attuali prefetture di Yamagata e Niigata, lontane dagli ambienti del *bakufu* di Edo, si siano sviluppate, o recuperate, diverse forme eterodosse del teatro *nō*, soffermandosi sui personaggi chiave della diffusione di questa forma teatrale nelle località esterne alle metropoli, conferendo quindi un primo quadro storico riguardo la nascita e formazione di dette varianti.

Nella seconda domanda, si vuole analizzare le caratteristiche delle singole correnti non canoniche come la divisione in scuole, consolidatasi per volontà di Toyotomi Hideyoshi (1537-1598); eventuali peculiarità nelle maschere e costumi di scena; esecuzione dei *kata* (movimenti e pattern coreografici); gli *yōkyoku*, ossia i testi dei drammi, che vengono messi in scena e quindi costituenti dei *corpora* dei *nō* di Kurokawa, Matsuyama, Yamairagawa, Murakami e di Sado; in che periodo venivano e ancora oggi vengono organizzati questi spettacoli; eventuali trattati redatti dai maestri e/o attori locali, ove esistenti, e le loro relative differenze con quelli più importanti scritti da Zeami Motokiyo e Konparu Zenchiku (1405-1471).

Il terzo ed ultimo quesito di ricerca riguarda, nello specifico, un confronto filogenetico e contenutistico dei repertori testuali eterodossi di Yamagata e Niigata con quello del canone tradizionale. Essendo quest'ultimo assai vasto, diramandosi in diverse scuole, si prenderanno in esame esclusivamente le *gonōryū*, ossia le cinque scuole specializzate nel ruolo dello *shite kata* (attore protagonista): Kanze, Hōshō, Kita, Kongō e Konparu.

Con l'obiettivo delineato dalle domande di ricerca prima illustrate, l'analisi necessita di essere portata avanti di pari passo con il raffronto del contenuto degli *yōkyoku* che fanno parte sia dei canoni delle cinque scuole principali che delle forme eterodosse sviluppatasi nelle prefetture di Yamagata e Niigata. Poiché il *corpus* di testi attivi ad oggi ammonta a più di duecento esemplari, risulta necessario circoscrivere il numero di drammi da esaminare e confrontare. Pertanto, in questo progetto di ricerca si intende prendere come oggetto di studio gli *yōkyoku* più celebri appartenenti alla tipologia degli *shura mono*, ossia i drammi bellici del secondo tipo. Tale scelta è dettata dalla presenza di personaggi guerreschi, alcuni dei quali realmente esistiti, che compaiono all'interno dei *gunki monogatari* e altri testi della tradizione letteraria giapponese i cui profili psicologici sono utili a mostrare non soltanto le analogie e le differenze tra i diversi canoni, ma anche diversi approcci nella caratterizzazione di detti personaggi. Tramite un lavoro di confronto filogenetico e contenutistico di questi testi si cercherà di portare alla luce le peculiarità delle cinque varianti regionali prese come *casus studi* e il rapporto che queste hanno con la tradizione delle *gonōryū*.

All'attuale stato dell'arte, seppur le varianti eterodosse del teatro *nō* siano conosciute tra gli specialisti e gli estimatori, al momento non esistono dei *casus studi* specifici in cui le versioni non canoniche di questa arte teatrale, come ad esempio quelle formatesi nelle prefetture di Yamagata e Niigata, siano state messe a confronto con quelle tradizionali. Per quanto siano presenti diverse pubblicazioni riguardo il *nō* di Kurokawa, la variante più famosa, redatte sia in giapponese che in lingue occidentali; un ristretto numero di articoli esclusivamente in giapponese in cui vengono presi come oggetto di studio rispettivamente le varianti di Matsuyama, Yamairagawa e Murakami; un'unica monografia riguardo quella dell'isola di Sado, non è mai stato operato un confronto con le cinque scuole principali, dette *gonōryū*, ossia la Kanze, Hōshō, Kita, Kongō e Konparu.

La tipologia di fonti scelte consta quindi di monografie, articoli di natura accademica e riviste riguardo le singole varianti delle due prefetture di Yamagata e Niigata, così come manuali di storia del teatro giapponese. Inoltre, dato il ristretto numero di testi in merito all'argomento, si vuole prendere in considerazione anche documenti d'archivio conservati nelle singole località e, alcune di essi, presso la Biblioteca della Dieta Nazionale del Giappone. Per quanto concerne, invece, i testi appartenenti allo *shura mono*, si intende consultare raccolte di *yōkyoku* delle cinque scuole principali, mentre per le rispettive versioni dei *nō* di Kurokawa, Matsuyama, Yamairagawa, Murakami e Sado si vuole fare riferimento a singole pubblicazioni dei testi scelti.

Il seguente progetto si divide in tre fasi, proprio come le domande di ricerca precedentemente illustrate, e si intende svilupparlo in un periodo di tre anni.

Di seguito è proposto il cronoprogramma del triennio:

- Primo anno: la prima fase consiste in una descrizione storica volta ad introdurre le cinque scuole principali del teatro *nō* e i maggiori eventi legati a questo genere teatrale. Si prosegue con la presentazione delle varianti eterodosse nate in località distanti dai grandi centri dei periodi Muromachi e Edo, ovvero i villaggi di Kurokawa, Matsuyama, Yamairagawa, Murakami (quest'ultime due tipologie sono conosciute rispettivamente come Yamatonō e Ōsudonō) e Sado, in modo da poter procedere con la ricostruzione storica delle singole forme regionali, dalla nascita e sviluppo di queste a oggi. La prima di queste, originaria della prefettura di Yamagata, è tra le più famose e viene considerata non soltanto come una forma di teatro *nō* a sé stante, ma finanche come testimonianza ancora oggi vivente di prassi di performance più vicina possibile a quella concepita da Zeami e messa in scena durante gli anni in cui ha vissuto. Questo primo step è necessario per poter conferire un quadro specifico sia della tradizione canonica che quella regionale formatasi nelle prefetture di Yamagata e Niigata. Al fine di ottenere quante più informazioni possibili e dei primi riscontri da parte di studiosi che hanno affrontato alcune delle varianti citate, si vuole contattare la Professoressa Eike Grossman dell'Università di Amburgo per quanto concerne il *Kurokawanō* e il Professor Matteo Casari dell'Università di Bologna per il *Matsuyamanō*.

- Secondo anno: la seconda fase vuole presentare nel dettaglio le caratteristiche stilistiche e performative delle cinque tradizioni extra canoniche regionali. Ciò permetterebbe di individuare delle prime analogie e differenze tra l'ortodossia e l'eterodossia del teatro *nō*. Si intende dunque svolgere un periodo di ricerca di un anno in Giappone con l'obiettivo di ottenere maggiori informazioni riguardanti le varianti di teatro *nō* di Yamagata e Niigata, soprattutto per quanto concerne la prassi performativa e il contenuto testuale dei drammi. Infatti, nonostante siano stati condotti degli studi in lingua giapponese, inglese e francese, questi risultano ad oggi insufficienti per poter delineare approfonditamente i quadri storici, gli stili delle performance e gli abiti di scena delle tipologie eterodosse citate. Pertanto, durante il soggiorno di ricerca in Giappone risulta necessario recarsi nelle località d'origine di queste varianti per poter condurre attivamente le ricerche sul luogo nel corso delle festività cardine in cui gli spettacoli vengono in scena; assistere alle performance e poter parlare direttamente con i maestri di *nō* di queste tipologie regionali uniche nel loro genere. Inoltre, si vuole prendere visione di letteratura che non è stata ancora digitalizzata e che si trova all'interno del Tsubouchi Memorial Theatre Museum dell'Università Waseda di Tokyo, uno dei poli museali più importanti per quanto concerne gli studi teatrali che presenta al suo interno una biblioteca che raccoglie testi di che trattano ogni aspetto dell'ambito teatrale.

• Terzo anno: avendo ormai delineato le caratteristiche dei diversi *nō* extra canonici presi in considerazione dal punto di vista storico e stilistico, in quest'ultima fase si vuole confrontare il contenuto dei drammi del secondo tipo appartenenti agli *mono* più celebri (tra gli *yōkyoku* scelti figurano Atsumori, Kiyotsune, Tamura, Tadanori, Tomoe e Yorimasa) nelle diverse versioni delle cinque scuole specializzate nel ruolo dello *shite kata*, con quelle delle scuole delle varianti eterodosse di Kurokawa (entrambe le scuole, la Kami-za e la Shimo-za), Matsuyama, Yamairagawa, Murakami e Sado. Tramite detto confronto contenutistico sarebbe possibile rintracciare eventuali tratti in comune tra l'ortodossia e l'eterodossia, così come delle possibili unicità contenutistiche e/o filogenetiche proprie dei *corpora* extra canonici. Con questa ultima parte di lavoro, si giunge al completamento della tesi di dottorato.

7 - Risultati attesi e ricadute applicative/ Expected results and application effects (max 3000 caratteri/max 3000 characters)

Delineate le domande di ricerca, le metodologie e gli step pianificati, ci si aspetta che questo progetto di dottorato presenti ad un pubblico di specialisti per la prima volta in lingua italiana una parte del teatro *nō* ancora negletta e non adeguatamente approfondita, ossia la formazione delle varianti eterodosse delle prefetture di Yamagata e Niigata e la fisionomia dei rispettivi *corpora* testuali. Oltre a chiarire le fasi della diffusione del teatro *nō* al di fuori degli ambienti in cui solitamente veniva rappresentato durante i periodi Muromachi e Edo, la dissertazione presenterà tramite gli *yōkyoku* aspetti filogenetici d'interesse. A tal proposito, verranno evidenziate le possibili analogie e differenze tra il contenuto dei testi del canone ortodosso e quelli non normativi delle province. Il progetto di ricerca, dunque, propone di focalizzarsi su una componente culturale che si colloca come elemento rilevante sia nelle rispettive realtà regionali sia in ambito accademico, ma che al momento non è stata debitamente indagata sia in Giappone che all'estero.

Per quanto concerne i possibili risvolti applicativi, le metodologie applicate in questo progetto potrebbero essere sfruttate per la ricerca di varianti di altri generi teatrali classici giapponesi, come il *kabuki*. Inoltre, esse potrebbero essere combinate per favorire lo studio di ulteriori aspetti ancora oscuri di altre discipline teatrali tradizionali e contemporanee. Dal punto di vista accademico, invece, il presente progetto si pone come ricerca innovativa ed originale che potrebbe portare all'ampliamento della storia del teatro classico giapponese ed essere un primo tentativo per diffondere l'interesse verso l'eterodossia del *nō* tra gli studiosi.

Ivan Goscenko